



Capi di Stato Maggiore NATO riuniti: focus sul conflitto in Ucraina e sulla stabilità futura

Pubblicato il 21/08/2025

Il **Comitato militare della NATO** si è riunito in videoconferenza il **20 agosto 2025**, in un momento in cui i segnali di apertura diplomatica si intrecciano con un conflitto ancora acceso. Presieduta dall'ammiraglio italiano **Giuseppe Cavo Dragone**, presidente del Comitato militare, la sessione ha segnato la prima partecipazione del generale **Alexus Grynkewich**, nuovo **Comandante supremo delle forze alleate in Europa (SACEUR)**.

Al centro della riunione: la **sicurezza dello spazio euro-atlantico**, l'**analisi strategica del conflitto in Ucraina** e il **coordinamento politico-militare** tra i 32 Paesi membri dell'Alleanza. *"Una discussione ottima e sincera"*, ha dichiarato Cavo Dragone, confermando ancora una volta l'**unità della NATO** e il pieno **sostegno a Kyiv**. *"La priorità continua a essere una pace giusta, credibile e duratura"*.

Questa riunione arriva in parallelo a una serie di **incontri ad alto livello** che dimostrano una crescente volontà politica internazionale di riaprire canali di trattativa tra le parti in conflitto. L'Alleanza ha voluto fare il punto operativo, anche in vista di una possibile **evoluzione del contesto negoziale**.

Diplomazia in movimento: da Trump-Putin in Alaska al vertice alla Casa Bianca

La sessione del **Comitato militare** segue due eventi diplomatici significativi. Venerdì scorso, in **Alaska**, l'incontro tra l'ex presidente e candidato repubblicano **Donald Trump** e il presidente russo **Vladimir Putin** ha aperto un canale di comunicazione diretto tra **Washington e Mosca**. Sebbene informale, l'iniziativa ha generato attenzione, soprattutto per l'impatto che potrebbe avere sull'**agenda internazionale** in vista delle **elezioni statunitensi**.

A questo ha fatto seguito, lunedì, un **vertice ufficiale** ospitato dalla **Casa Bianca**, che ha riunito il presidente ucraino **Volodymyr Zelenskyy** con i principali leader europei: la presidente della Commissione **Ursula von der Leyen**, il cancelliere tedesco **Friedrich Merz**, il presidente francese **Emmanuel Macron** e la presidente del Consiglio italiana **Giorgia Meloni**.



Trump, presente al vertice, ha ribadito l'**impegno degli Stati Uniti** nel sostenere un **processo di pace**, pur escludendo il coinvolgimento diretto delle **truppe americane** sul terreno ucraino. L'ipotesi più discussa è quella di un **rafforzato ruolo dell'Europa**, chiamata ad assumere la **leadership** nel garantire la sicurezza di **Kyiv** in uno scenario post-bellico. Si parla di **garanzie collettive**, **patti multilaterali** e **accordi bilaterali**, tutti orientati a evitare

un nuovo ritorno alla guerra.

In questo contesto, la **NATO** rimane il principale garante della **sicurezza nel quadrante euro-atlantico**, e il **Comitato militare** agisce da raccordo tra la **volontà politica** dei governi e le **esigenze operative** dei comandi militari.

Verso una pace giusta? Equilibri difficili e proposte a confronto

Mentre la **NATO** conferma la sua **unità** e il suo **sostegno all'Ucraina**, dalla **Russia** arrivano dichiarazioni che riaprono il dibattito su vecchie proposte negoziali. Il ministro degli Esteri **Sergej Lavrov** ha evocato come riferimento i **colloqui di Istanbul dell'aprile 2022**, quando la delegazione ucraina propose un'intesa fondata sulla **neutralità**, il **non allineamento militare** e lo **status non nucleare** del Paese. Lavrov ha definito "**interessanti e affidabili**" le attuali discussioni su **garanzie collettive** da parte di Regno Unito, Francia e Germania, ma ha chiesto che siano concretamente vincolanti.

Queste proposte si inseriscono in un momento delicato. L'**Ucraina**, pur accogliendo con favore il sostegno **europeo e statunitense**, non intende accettare condizioni che implicino una rinuncia alla propria **sovranità** o all'**integrità territoriale**. E la **NATO**, dal canto suo, ribadisce che ogni **processo di pace** deve rispettare il **diritto internazionale** e non può legittimare l'uso della forza come strumento di ridefinizione dei confini.

La sfida è trovare un **equilibrio** tra il necessario **realismo geopolitico** e il rispetto dei **principi fondamentali della convivenza internazionale**. È in questo spirito che **Cavo Dragone** ha insistito sulla necessità di una pace "**credibile e duratura**": un'espressione che richiama non solo la fine dei combattimenti, ma anche un **assetto stabile e condiviso** per l'**Europa del futuro**.



L'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, Presidente del Comitato Militare della NATO.

Nel frattempo, l'**Alleanza Atlantica** continua a **monitorare il terreno**. Le valutazioni condivise nel **Comitato militare** sono cruciali per orientare le **scelte dei governi**, sia sul piano della **difesa** che su quello della **diplomazia**. La **NATO**, come ha ricordato più volte il suo **Segretario generale**, resta un'**alleanza difensiva**, ma è anche un **attore politico determinante** nella costruzione della **sicurezza europea**.

La **riunione del Comitato militare della NATO del 20 agosto** ha rafforzato il messaggio che l'**unità dell'Alleanza non vacilla**. Di fronte a un **contesto in rapida evoluzione** – tra **pressioni militari, aperture diplomatiche e nuovi equilibri transatlantici** – il sistema di **sicurezza collettiva** guidato dalla NATO resta il **perno** per affrontare le sfide del presente e costruire una **pace fondata su giustizia e stabilità**.

Link notizia: <https://www.msn.com/it-it/politica/relazioni-internazionali/ucraina-riunione-dei-capi-di-stato-maggiore-della-difesa-della-nato-cavo-dragone-uniti-per-la-pace/ar-AA1KURWJ>